

## **Milano: Liberalizzazioni Commercio: la totale assenza di regole danneggia i deboli e tutela i più forti**

Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil di Milano esprimono forte preoccupazione per gli effetti che la liberalizzazione degli orari commerciali introdotta dal decreto "Salva Italia" del governo Monti genererà sulle lavoratrici e i lavoratori del settore: "Un provvedimento sbagliato, ingiusto e dannoso" affermano.

In linea teorica tutte le attività commerciali potranno rimanere aperte 24 ore al giorno per 365 giorni senza regole né controlli.

"La totale deregulation stabilita con questo decreto" dichiarano i sindacati "è un regalo alla grande distribuzione mentre si presenta come una penalizzazione per le piccole e medie realtà del commercio e un ulteriore colpo ai lavoratori del settore che saranno costretti a regimi di orario ancora più penalizzanti. I dipendenti dei piccoli esercizi, poi, vedranno aumentare il rischio di perdere il proprio posto di lavoro".

Non fa crescere l'economia perché per rilanciare i consumi bisogna intervenire sul reddito dei consumatori incrementando salari e pensioni e non gli orari dei negozi.

Non fa aumentare l'occupazione perché, come ci insegna l'esperienza degli ultimi anni, le aperture festive, quando va bene, favoriscono unicamente l'aumento delle assunzioni temporanee, precarie e part-time.

"Noi pensiamo che sia necessaria una regolamentazione ragionevole che tenga conto delle diverse esigenze e bisogni in campo e che sia in grado di tutelare gli interessi di tutti: lavoratori, commercianti, imprese e consumatori" proseguono i sindacati "L'assenza totale di regole va in direzione opposta: danneggia i deboli e tutela i più forti".

Inoltre viste le significative differenze ambientali sui territori, riteniamo sbagliato il superamento della titolarità delle Regioni e degli enti locali sulla materia.

Il ruolo delle amministrazioni comunali è di fondamentale importanza perché la definizione degli orari di apertura degli esercizi di vendita deve essere in armonia con il " sistema città " .

"Riteniamo che l'articolo 31 della manovra Monti debba essere modificato ripristinando un sistema di regole e riconoscendo a Regioni e Comuni il ruolo che in quest'ambito devono svolgere".

Le organizzazioni sindacali metteranno in atto tutte le iniziative possibili, coinvolgendo direttamente le Confederazioni, e "chiediamo al Comune di Milano, ai comuni limitrofi e alla Regione Lombardia di attivare gli interventi adeguati per superare le iniquità che questo provvedimento legislativo introduce".



**FILCAMS-Cgil**  
**Federazione lavoratori**  
**commercio turismo servizi**  
**UFFICIO STAMPA**

<http://www.filcams.cgil.it>